

23. Gabriele: e quindi possiamo fare così Diana?  
24. Diana: sì.  
25. Gabriele: così non sembra tanto un gioco *(ridendo ti sembra? (rivolgendosi a Diana e sorridendo))* perché loro: ascoltavano la musica, è vero! può essere!  
26. Diana: [che ballavano].  
27. Gabriele: [però balla: po' strano!  
28. (1.0) *(i bambini guardano il foglio)*  
29. Matteo: sì uno col braccio in alto, uno così, così, (basta), *(indicando alcune delle figure rappresentate sul foglio)*  
30. Gabriele: però questo qui non balla tanto *(indica delle figure rappresentate sul foglio)*  
31. Matteo: sì. balla un po' poco. [però-  
32. Gabriele: [non è proprio ballo. questi qui sì, però questo qui balla tanto.  
33. Matteo: eh sì [perché  
34. Diana: (( (fucsia)  
35. Matteo: sì però-  
36. Diana: però questi ballano sempre  
37. Matteo: [sì però tutti questi sono diversi a ballare.  
38. Sofia: ["possiamo fare che-"  
39. Gabriele: è vero.  
40. Sofia: [possiamo fare  
41. Diana: [perché, perché-  
42. Sofia: che andavano in giardino e giocavano.

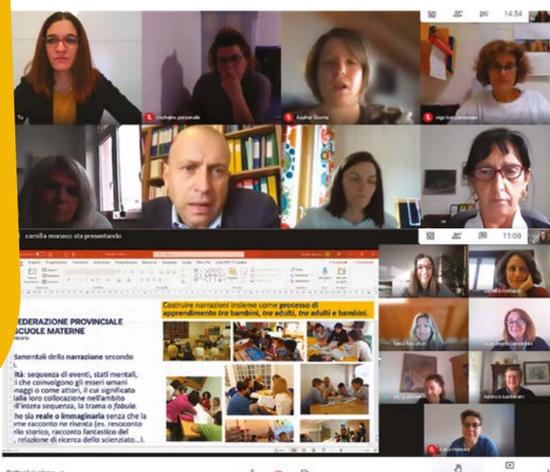


Grazie a un lungo e denso **"allenamento" nei piccoli gruppi guidati** (misti per età, genere e competenze), i bambini imparano a **gestire autonomamente situazioni di discussione**, costruendo insieme ragionamenti collettivi complessi

03/ Capacità di stabilire **legami tra l'eccezionale e l'ordinario**: la funzione del racconto è quella di trovare uno stato intenzionale che renda comprensibile una deviazione rispetto a un modello culturale canonico

04/ **"Paesaggio duplice"**: gli eventi e le azioni che accadono «realmente» all'interno di una storia si intrecciano con gli eventi mentali nella coscienza dei diversi protagonisti (es. nella storia di Cappuccetto Rosso, *che cosa avrà pensato il lupo mentre parlava con la bambina?*)

Costruire narrazioni insieme come **processo di apprendimento anche tra adulti**. Ad esempio, in occasioni formative insegnanti, coordinatori, cuochi, operatori d'appoggio discutono insieme – anche in modalità online – per **attribuire collettivamente significati alle proprie pratiche professionali**



**Costruire narrazioni insieme** è molto di più che "inventare storie". È la **cultura** – e non la biologia – a «plasmare la vita e la mente dell'uomo, a **dare significato all'azione** inserendo gli stati intenzionali profondi in un sistema interpretativo» (Bruner, 1996)

Proprietà fondamentali della **narrazione** secondo Bruner (1990)

01/ **Sequenzialità**: sequenza di eventi, stati mentali, avvenimenti che coinvolgono gli esseri umani come personaggi o come attori, il cui significato scaturisce dalla loro collocazione nell'ambito generale dell'intera sequenza, la trama o *fabula*

02/ Possibilità che sia **reale o immaginaria** senza che la sua forza come racconto ne risenta (es. resoconto empirico dello storico, racconto fantastico del romanziere, relazione di ricerca dello scienziato...)



**Micro-narrazioni del quotidiano** come veicolo di una **co-costruzione di narrazioni tra bambini e famiglie**. Le finestre della sezione sono il luogo in cui si "pubblicano" **belle e brutte "notizie"**. Ad esempio, *la «bomba da bagno» non ha funzionato!*

BRUTTE NOTIZIE  
LA NOSTRA BOMBA  
DA BAGNO  
NON HA FUNZIONATO!  
È STATO UN  
FLOP.  
CIOÈ UNA COSA CHE  
È ANDATA MALE!  
LA BOMBA È STATA  
ANNULLATA: VUOL DIRE  
CHE HA FATTO NIENTE!  
SIAMO TRISTISSIMI

**costruire  
narrazioni  
insieme**

Le persone tendono ad organizzare la propria esperienza in forma narrativa, in **strutture di intrecci** (Bruner, 1992)

*Costruire narrazioni insieme:* cercare e negoziare «significati» per rappresentare e conferire «struttura» alle esperienze



**SCANSIONA IL QR-CODE**

per scoprire l'intera mostra diffusa su tutto il territorio provinciale